

Da Macbeth a “Macbettu”, ovvero Shakespeare in salsa sarda

L'originale spettacolo della compagnia Teatropersona al Teatro dell'Arte



MICHELE WEISS

Pubblicato il 25/05/2017

Alzi la mano chi pensava di poter adattare un classicone in... sardo. Un applauso al factotum Alessandro Serra e a Teatropersona, per aver scalato l'infernale montagna del “Macbeth” ed esserne discesi con “Macbettu”: ammirevole e imperfetto adattamento della terribile tragedia del Bardo. I peccati (veniali) del lavoro, al Teatro dell'Arte, risultano per una certa difficoltà a seguirne la vicenda, mal sovratitolata e fin troppo strizzata. Per il resto, solo tanta ammirazione.

Serra è riuscito a creare un ponte magico e originale tra due pianeti agli antipodi: la Barbagia e la Scozia medioevale. Il mondo crudo e arcaico della Sardegna pastorale presta suoni, usi, costumi, tic e voci agli eroi scespiriani. Bellissimo il trattamento scenografico, essenziale e totemico, azzeccate le luci in chiaroscuro e ottimo il cast: tutto al maschile come in epoca elisabettiana. Ma il capolavoro sono gli stacchetti demenziali delle streghe, rincitrullite messaggere del male: non si era mai riso tanto a una tragedia di Shakespeare.